

LA CITTÀ E LO SPORT

Sprint di Natale

Città invasa di runners Oltre 4000 di corsa per la Maratona di Pisa nel segno di Galileo

Record del percorso e spettacolo: il russo Dmitrii Nedelinche è l'uomo più veloce della gara, tra le donne prima la polacca Dominika Stelmach

PISA

Un fiume umano di oltre quattromila runners arrivati da 20 Paesi e i 42,195 km tra i più iconici del calendario podistico italiano, con traguardo in Piazza dei Miracoli sotto la Torre Pendente ad incoronare per Dmitrii Nedelin e Dominika Stelmach. Sono loro il re e la regina della XXVI Maratona di Pisa, l'ultima 42k dell'anno, come da tradizione accompagnata dalla Pisanina Mezza Maratona e dalla Christmas Run (6,5 km). Con 2 ore, 12 minuti e 39 secondi Nedelin ha abbattuto il record maschile della manifestazione, che resisteva da ben 10 anni. Una gara sempre al comando la sua, durante la quale ha incrementato gradualmente il proprio distacco fino a imporsi di circa 7 minuti su Mohamed Chaaboud (2 ore h 19' 23"). Fino al 21° km l'atleta marocchino ha corso fianco a fianco del polacco Adam Glogowski (Uks Ekonomik), per poi straccarsi verso l'argento. Tra le donne, dominio della Polonia con la Stelmach (Rk Athletics, 2 ore 38 minuti e 26 secondi) costantemente alla guida e Katarzyna Poblocka-Glogowska, terza dopo l'inserimento dal 10° km dell'inglese Karima Harris. «Venire a vincere a Pisa era il mio obiettivo - ha detto Nedelin - volevo battere allo stesso modo il mio record personale e, anche se non ce l'ho fatta per il vento nell'ultimo chilometro lungo il fiume, sono molto soddisfatto». «Ho affrontato la prima parte benissimo - ha raccontato Stelmach - Speravo di correre tre minuti sotto al mio tempo, per battere il record della gara siglato nel 2022, ma il vento mi ha ostacolato. Sono comunque felice di aver vinto in questa bellissima città, dove spero di tornare». Il tracciato, veloce e filante, certificato Aims-World Athletics e Fidal, ha preso il via di fronte a Piazza Manin, in prossimità del Duomo. In seguito ai primi km tra viali alberati, i podisti hanno attraversato il Parco Naturale di San Rossore per giungere al mare. Nella Pisanina (21,097km), omologata Fidal, con un giro di boa al 13° km rispetto al percorso della maratona, una vittoria imponente per

l'azzurra olimpica Giovanna Epis (C.S. Carabinieri), prima al traguardo con il tempo di 1h 13'29", staccando di netto Lucia Mitidieri (SSD Piano ma arriviamo) e Margherita Voliani (Atl. Libertas Unicusano). Tra gli uomini, il gradino più alto del podio parla francese con Matthieu Gaulandeau (1h 07' 46"); terzo al 10° km, è riuscito a risalire la testa della competizione scalzando il vincitore 2024 Marco Zanni (ASD Team Misano), secondo sulla finish line, e Leonce Bukuru (Atl. Castello), scalato al terzo posto dopo un avvio promettente.

«Un bel test di efficienza, nonostante la stanchezza legata alle settimane di carico - ha dichiarato Giovanna Epis - Siamo una bella squadra perché le giovani si stanno dando molto da fare e poi con la maglia della Nazionale si corre sempre più forte». «Avrei voluto bissare la vittoria - ha commentato Zanni - ma sono comunque tornato per festeggiare un anno di grandi soddisfazioni proprio a Pisa, dove nel 2024 sono tornato sul podio. Grazie alla famiglia e alla corsa sono ripartito dopo anni difficili, segnati dall'uso di stupefacenti e dalla depressione. Il mio messaggio per tutti è quello di non mollare mai».

Menzione speciale per i 59 pacemaker che hanno raggiunto la città da tutto il mondo, coordinati da Federica Romano: tra loro, Stefano Sestaioni, per due anni consecutivi premiato come pacemaker più preciso nella maratona capitolina, Jaime Gutiérrez, unico spagnolo a quota 100 maratone con un tempo inferiore alle 3 ore, Angela Gargano, detentrici con 1135 gare del primato italiano per numero di maratone e ultra corse, e l'inglese Phil Jeffries, pacemaker di tante 42k estere che convive con il diabete. Al collo dei finisher l'ambita medaglia, che, come la maglia ufficiale, ha voluto commemorare Galileo Galilei: la sua effigie mentre scruta gli astri con una Torre Pendente trasformata in canocchiale, ispirata ai murales dello street artist Kobra, intende ricordare a tutti i runner di volgere sempre lo sguardo all'infinito per correre alla conquista dei propri sogni, anche quelli apparentemente impossibili.



Alcune immagini dalla Maratona di Pisa, l'ultima 42 chilometri dell'anno solare, come da tradizione accompagnata dalla Pisanina Mezza Maratona e dalla Christmas Run da 6.5 chilometri: un record di partecipazione con oltre 4mila runner iscritti arrivati da 30 Paesi del mondo